

Maurizio Cattelan

Breath Ghosts Blind

Dal 15 luglio 2021 al 20 febbraio 2022



Courtesy Archivio Maurizio Cattelan

Pirelli HangarBicocca presenta, dal 15 luglio 2021 al 20 febbraio 2022, la mostra “Breath Ghosts Blind” di Maurizio Cattelan. Tra gli artisti contemporanei più noti al mondo, con le sue opere svela le fratture del nostro quotidiano, mettendo in scena la realtà anche nei suoi aspetti più drammatici.

Il progetto espositivo, che segna il ritorno dell’artista nella città di Milano dopo oltre dieci anni, si sviluppa come una drammaturgia in tre atti. Scandita dalle opere *Breath, Ghosts* e *Blind*, che danno il titolo alla mostra, la narrazione si svolge tra riferimenti emblematici dell’immaginario collettivo: rappresentazioni potenti che suscitano profonde riflessioni sugli aspetti più disorientanti della contemporaneità e su questioni esistenziali, dal senso della vita all’ineluttabilità della morte.

Aprire al pubblico il 15 luglio 2021 (fino al 20 febbraio 2022) la mostra personale di Maurizio Cattelan “**Breath Ghosts Blind**” prodotta da **Pirelli HangarBicocca**. Il progetto espositivo, a cura di Roberta Tenconi e Vicente Todolí, è concepito come una narrazione in capitoli

che si sviluppa negli spazi di **Pirelli HangarBicocca**, rappresentando simbolicamente il ciclo della vita dalla creazione alla morte. Il titolo della mostra riunisce le tre opere esposte, dalla nuova scultura *Breath* (2021) alla riconfigurazione dello storico intervento con i piccioni per la Biennale di Venezia del 1997, ora presentato con il titolo *Ghosts* (2021), fino alla monumentale installazione prodotta per l'occasione *Blind* (2021).

Svolgendosi all'interno di un ambiente solenne e imponente, "**Breath Ghosts Blind**" crea un'esperienza immersiva attraverso gli aspetti più emozionali e significativi dell'esistenza umana, restituita tramite sentimenti opposti come il dolore e l'amore.

«Il lavoro di Maurizio Cattelan trasforma una storia o un sentimento in un'esperienza visiva e spaziale. Per la mostra in **Pirelli HangarBicocca** l'artista ha tramutato l'intera architettura del museo in una dimensione psicologica: in sintonia con la sequenza e la natura dei tre ambienti espositivi – la Piazza, le Navate, il Cubo – le opere si presentano come i capitoli di un film o gli atti di una pièce teatrale, divenendo un unicum» dichiara **Vicente Todolí**, Direttore Artistico di **Pirelli HangarBicocca** e co-curatore della mostra.

«"Breath Ghosts Blind" affronta questioni esistenziali che toccano ciascuno di noi, il ciclo della vita dalla nascita alla morte. Queste sono le ossessioni di Maurizio Cattelan, le sue opere sono antenne sincronizzate con il mondo, capaci di catalizzare la nostra esperienza della storia, anche quando si tratta di eventi drammatici» spiega la curatrice di **Pirelli HangarBicocca** e co-curatrice della mostra **Roberta Tenconi**.

«L'arte affronta gli stessi temi dall'inizio della storia dell'uomo: creazione, vita, morte. I temi si intrecciano con l'ambizione di ogni artista di divenire immortale attraverso il proprio lavoro. Ogni artista deve confrontarsi con entrambi i lati della medaglia: un senso di onnipotenza e di fallimento. È un saliscendi di altitudini inebrianti e discese impervie. Per quanto possa essere doloroso, la seconda parte è anche la più importante. Come tutte quelle che l'hanno preceduta, questa mostra è un concentrato di tutti questi elementi» afferma **Maurizio Cattelan**.

Il percorso espositivo ha inizio nella Piazza, con l'opera ***Breath***. Realizzata in marmo bianco di Carrara, la scultura rappresenta la figura di un uomo in posizione fetale e un cane, entrambi distesi a terra l'uno di fronte all'altro. La composizione mostra una scena intima, in cui la scala reale dei protagonisti, pur dialogando con i monumentali spazi della Piazza, conserva un senso di raccoglimento e fragilità. L'utilizzo del marmo, materiale per eccellenza della scultura antica, conferisce alla scena un'aura di sacralità e la colloca in uno spazio senza tempo. La figura umana – che può richiamare i soggetti di emarginati già ritratti da Maurizio Cattelan in lavori precedenti come *Andreas e Mattia* (1996) o *Gérard* (1999) –, per la prima volta è qui accostata a quella di un animale. Anche questo soggetto è un elemento ricorrente in Cattelan ed è spesso riconducibile all'idea di morte e ineluttabilità, come nel caso dell'asino, del cane, del gatto e del gallo tassidermizzati di *Love Saves Life* (1995) o del pulcino con due labrador di *Untitled* (2007). In *Breath* le due figure si trovano a condividere una funzione vitale, quel "respiro" richiamato dal titolo stesso dell'opera che segna anche il momento generativo di ogni ciclo esistenziale.

La vastità delle Navate accoglie l'opera ***Ghosts***, nuova versione di un intervento storico dell'artista. Presentata in occasione della 47. e della 54. Biennale di Venezia, rispettivamente con il titolo *Tourists* (1997) e *Others* (2011), il lavoro include innumerevoli piccioni in tassidermia, che a dozzine si mimetizzano nell'architettura dell'ex edificio industriale. La loro presenza, che popola travi e anfratti del carroponete, si svela al

visitatore solamente nel momento dell'incedere nello spazio, generando un senso di straniamento e inquietudine.

Il terzo e ultimo atto della mostra prende vita nel Cubo e si rivela gradualmente al visitatore, che vi giunge attraverso le Navate. Realizzata in resina nera e composta da un monolite e dalla sagoma di un aereo che lo interseca, l'opera **Blind** si configura come un memoriale dall'iconografia destabilizzante. Il lavoro si inserisce all'interno di una riflessione pluriennale dell'artista sulla storia – avviata con opere come *Untitled* (1994) e *Now* (2004), riferite rispettivamente al rapimento e all'esecuzione del politico Aldo Moro e all'assassinio di John F. Kennedy a Dallas –, e sull'esplorazione del tema della morte, altra costante nella sua pratica artistica, come testimoniano opere come *All* (2007), una scultura in marmo che rappresenta nove cadaveri anonimi velati da un lenzuolo. Con *Blind* Cattelan si appropria di un'immagine divenuta parte integrante del repertorio iconografico collettivo, l'attentato dell'11 settembre 2001 al World Trade Center di New York, e la trasforma in un simbolo della perdita e del dolore condivisi. Inscrivendosi nella tradizione di altri monumenti dedicati a eventi storici tragici, quali il *Denkmal für die ermordeten Juden Europas* (2005) di Peter Eisenman a Berlino, *Blind* coniuga figurazione e astrazione creando un differente concetto di memoriale. Partendo da un evento drammatico, Maurizio Cattelan riflette sulla violenza della storia più recente e vicina a lui, trasformando un momento tragico in terreno di incontro.

L'illuminazione della mostra "**Breath Ghosts Blind**" è stata concepita e realizzata con il light designer e direttore di fotografia Pasquale Mari, che vanta una pluriennale esperienza in ambito cinematografico, teatrale e artistico.

Maurizio Cattelan (Padova, 1960) nel corso della sua trentennale carriera artistica ha messo in scena azioni considerate spesso provocatorie e irriverenti, realizzando opere in grado di evidenziare i paradossi della società contemporanea.

L'artista si forma nel contesto di un'Italia scossa da grandi tensioni politiche e sociali. Inizialmente orientato alla produzione di oggetti di design, le prime opere d'arte di Maurizio Cattelan vedono la luce tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta, rivelando fin dal principio una particolare attenzione nei confronti delle incoerenze e fratture della società del tempo, dalle contraddizioni della vita piccolo-borghese racchiuse in *Lessico familiare* (1989) alle tensioni razziali affrontate in opere come *Stadium* (1991). Gli anni novanta vedono una progressiva stratificazione dei temi esplorati, dalla dissacrazione del sistema dell'arte alla riflessione sull'identità e sulla storia italiana. In questi anni l'artista, trasferitosi a New York, si afferma sulla scena internazionale come una delle figure più influenti della propria generazione e realizza alcuni dei suoi più celebri lavori. Tra questi figurano l'emblematico cavallo appeso al soffitto *Novecento* (1997), gli autoritratti giocati sull'idea di fallimento come *Charlie Don't Surf* (1997) e l'installazione *Lullaby* (1994), composta dalle macerie dell'attentato terroristico che nel 1993 aveva ucciso cinque persone e quasi distrutto il PAC di Milano. Nel corso degli anni, l'abilità di Maurizio Cattelan nel coniugare iconografie tradizionali e temi considerati tabù è divenuta proverbiale e ha portato alla presentazione di opere iconiche come *La Nona Ora* (1999), con la sua complessa commistione di sacralità e sofferenza, *Him* (2001), una profonda riflessione sul male e sul potere, e l'installazione *Untitled* (2004) in piazza XXIV Maggio a Milano, che metteva in scena la tacita accettazione della violenza insita nella società contemporanea. Tra i suoi interventi più recenti e significativi si collocano la monumentale scultura pubblica *L.O.V.E.* (2010), ancora oggi esposta di fronte al Palazzo della Borsa a Milano, e l'irriverente satira di *America* (2016).

Il lavoro di Maurizio Cattelan affronta i grandi interrogativi dell'essere umano, attraverso opere che esplorano **tematiche** di respiro universale come la morte, l'amore, il destino, la solitudine, l'assenza e il fallimento nella loro dimensione individuale e collettiva. Le questioni esistenziali trattate dall'artista si inseriscono in una visione dell'arte come strumento di riflessione, traducendosi in opere spesso enigmatiche e dal significato mai univoco. Punto di partenza dei lavori di Maurizio Cattelan è sempre **un'immagine**. Attingendo al mondo che lo circonda, l'artista si interroga sull'effetto provocato da determinate immagini e sulle ragioni che si celano dietro l'apparente accettazione delle situazioni più ambigue e inquietanti: «le immagini hanno il potere di sintetizzare il presente e forse trasformarlo in un'anticipazione del futuro» dichiara «forse il mio lavoro è solo una lente d'ingrandimento che permette di vedere i dettagli nascosti nella realtà». Attraverso un meticoloso processo di analisi e selezione condensa temi e riferimenti, dando vita a un'unica nuova immagine di grande impatto e dal significato necessariamente ambivalente, volta a produrre domande, riflessioni e tensioni che inducono a mettere in discussione il presente in cui viviamo.

Con la sua ricerca artistica Maurizio Cattelan enfatizza le fratture e la vulnerabilità sottese nell'apparente ordine della realtà. La risonanza dei suoi progetti diventa parte dell'opera, che coinvolge così sia il pubblico sia i media in un dibattito che stimola un senso di partecipazione collettiva. Senza mai assumere una posizione ideologica o di natura morale, le opere dell'artista spesso mirano a «restituirci la tragica complessità del banale».

Maurizio Cattelan

Progetti e mostre monografiche di Maurizio Cattelan sono stati presentati in istituzioni di rilievo internazionale, tra cui Blenheim Palace, Woodstock (2019); Monnaie de Paris (2016); Solomon R. Guggenheim Museum, New York (2016 e 2011); Fondation Beyeler, Riehen/Basilea (2013); Ujazdowski Castle Centre for Contemporary Art, Varsavia (2012); Palazzo Reale, Milano, The Menil Collection, Houston, Deste Foundation Project Space, Hydra (2010); Kunsthaus Bregenz (2008); MMK Museum für Moderne Kunst, Francoforte (2007); Fondazione Nicola Trussardi, Milano, Musée d'art moderne de la Ville de Paris, Galleria Civica di Arte Contemporanea, Trento (2004); MOCA Museum of Contemporary Art, Los Angeles, Ludwig Museum, Colonia (2003); Museum of Contemporary Art, Chicago (2002).

L'artista ha inoltre preso parte a importanti rassegne collettive, tra cui Yokohama Triennale (2017 e 2001); Biennale di Venezia (2011, 2009, 2003, 2001, 1999, 1997 e 1993); Gwangju Biennale (2010); Biennale of Sydney (2008); Whitney Biennial, New York, Seville Biennial (2004); Biennale de Lyon (2003), Skulptur Projekte Münster (1997).

Finalista del Guggenheim Hugo Boss Prize (2000), Maurizio Cattelan ha ricevuto il premio Quadriennale di Roma (2009), l'Arnold-Bode Prize, Kassel (2005), la laurea honoris causa in Sociologia dall'Università degli Studi di Trento (2004) e il titolo di Professore honoris causa in scultura dall'Accademia di Belle Arti di Carrara (2018).

Il catalogo

In occasione dell'esposizione in **Pirelli HangarBicocca** viene realizzata con Marsilio Editori una **pubblicazione** che ne amplifica e approfondisce i contenuti. In uscita a settembre, il catalogo comprende contributi critici di Francesco Bonami e Nancy Spector, insieme a una conversazione tra l'artista e i curatori dell'esposizione Roberta Tenconi e Vicente Todolí. La monografia è arricchita da riflessioni legate ai temi di mostra attraverso

le voci di filosofi, teologi e scrittori quali Arnon Grunberg, Andrea Pinotti e Timothy Verdon. Completano il volume una ricca documentazione fotografica delle opere esposte e una selezione di testi ripubblicati e tradotti per l'occasione della filosofa e scrittrice Susan Sontag (1933-2004), dell'intellettuale e traduttrice Giustina Renier Michiel (1755-1832) e del poeta e scrittore curdo-siriano Golan Haji.

In autunno seguirà inoltre una rilevante pubblicazione "Index Conversations Maurizio Cattelan", anch'essa realizzata in stretta collaborazione con l'artista e con Marsilio Editori, che per la prima volta raccoglierà tutte le interviste fatte da Maurizio Cattelan ad altri artisti, pensatori e creativi nel corso degli ultimi vent'anni. Un volume di oltre 500 pagine che raccoglie più di 100 conversazioni, dal 2001 ad oggi.

Pirelli HangarBicocca

Pirelli HangarBicocca è un'istituzione no profit dedicata alla promozione e produzione dell'arte contemporanea che riflette la cultura d'impresa di Pirelli e il suo impegno per la ricerca, l'innovazione e la diffusione dei linguaggi contemporanei. Con una ricca programmazione, **Pirelli HangarBicocca** presenta mostre personali dei più interessanti artisti italiani e internazionali che si distinguono per il loro carattere di ricerca e sperimentazione, oltre che un calendario di eventi e approfondimenti, garantendo al pubblico l'accesso gratuito allo spazio.

La mostra "**Breath Ghosts Blind**" è parte del programma espositivo 2021, concepito dal Direttore Artistico Vicente Todolí assieme al dipartimento curatoriale: Roberta Tenconi, Curatrice; Lucia Aspesi, Assistente Curatrice; Fiammetta Griccioli, Assistente Curatrice.

Ufficio stampa Pirelli HangarBicocca

press@hangarbicocca.org

Responsabile Comunicazione e Ufficio Stampa, Angiola Maria Gili

T +39 02 6442 31229 / angiola.gili@hangarbicocca.org

Ufficio Stampa e Comunicazione Digitale, Carlotta Biffi

T +39 02 6442 31232 / carlotta.biffi@hangarbicocca.org

Per scaricare le immagini:

<https://pirellihangarbicocca.org/area-riservata/>

Utente: maurizio cattelan

Password: hangarbicocca

Informazioni di mostra

Istituzione	Pirelli HangarBicocca
Artista	Maurizio Cattelan
Titolo	“Breath Ghosts Blind”
A cura di	Roberta Tenconi e Vicente Todolí
Anteprima stampa	13 luglio 2021
Inaugurazione	14 luglio 2021, dalle ore 17.00
Date della mostra	15 luglio 2021 – 20 febbraio 2022
Luogo	Via Chiese 2, Milano
Orario di apertura	Giovedì, venerdì, sabato e domenica 10.30–20.30
Ingresso	Gratuito con prenotazione obbligatoria
Catalogo	Marsilio Editori
Media Partnership	Rai Radio 1
Info	+39 02 6611 1573 info@hangarbicocca.org